Anno 62 — Mercoledì 21 Settembre 1927 - Anno V — N. 222

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

La fine delle grandi manovre dell'Armata del cielo

L'intervento del Sovrano - Il bombardamento reale - La grande parata

CAMPO DI AVIANO, 20.

(C. C.). — Le ostilità terminate ieri sera non hanno logicamente avuto nè vincitori nè vinti, e questo era previsto nel supposto generale delle esercitazioni. Le attuali manovre hanno, è bene ripeterlo, dimostrato le eccellenti qualità ed il perfetto addestramento degli uomini e la perfetta attrezzatura del materiale.

Molte considerazioni sono da farsi e tutte concludono con un vero plauso all'Armata del Cielo, ma questo argomento tratteremo diffusamente in un prossimo articolo.

S. E. Balbo, giunto in volo col capitano Guerra sul suo R. 22, assiste al simulato bombardamento e quindi parte per Pordenone ed Udine.

Questa mattina alle 4 in Piazza Vitt. Emanuele di Udine fremevano i motori delle auto per il trasporto al Poligono di tiro di Vivaro, Direzione delle manovre, ufficiali dell'Esercito e dell'Armata che vi hanno assistito e gli inviati speciali dei giornali.

Alle 6 la lunga colonna giunge sul campo.

L'arrivo del Re

Già ieri sera si sapeva che al bombardamento reale avrebbe assistito S. M. il Re. La lieta notizia aveva fatto accorrere sul campo migliaia di persone con impiego dei mezzi più disparati. Signore gentili di Udine, di Pordenone, di Treviso, operai, contadine e contadini.

Lungo le strade che conducono al Poligono sono scaglionati Carabinieri e Camicie nere; presta pure servizio uno squadrone dei Cavalleggeri di Saluzzo.

Alle 6 precise il treno reale giunge a Pordenone, dalla vettura salone scende il Sovrano coll'aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo ed i due aiutanti di campo di servizio. S. E. Balbo, il generale Armani con altri ufficiali generali dell'Aeronautica, il colonnello Puppini, che comandava oltre il presidio di Pordenone, i cavalleggeri di Saluzzo, si fanno incontro al Sovrano per ossequiarlo.

Il Re sale nell'automobile con S. E. Balbo, il generale Armani ed il generale di Bernezzo e rapidamente si avvia al Poligono. Il popolo che gremiva le vie di Pordenone acclama entusiasticamente il Sovrano.

Giunto al Poligono il Sovrano, dopo avere passato in rivista la compagnia di onore sale sull'osservatorio, costruito all'infuori del campo ed in ottima posizione. Ad ossequiare il Sovrano vi è il Prefetto di Udine comm. Iraci col suo Capo gabinetto cav. uff. dott. Marconcini, l'on. Pisenti, l'on. Polverelli, il Podestà di Pordenone co. Cattaneo e il Podestà di Aviano.

Frattanto giungono tutte le autorità. Notiamo i due Comandanti di partito, generali Vece e Lombard, i generali Piccio, Capuzzo, Opizzi, Andriani, Falcolini, il comm. Carbone capo del personale civile della R. A., il generale Valle comandante l'Accademia Aeronautica, i colonnelli Graziani, Priccolo, Manni, Liotta, il colonnello Torrieri capo di S. M. del Corpo d'Armata di Trieste, il col. Puppini, il ten. col. Dima capo del servizio automobilistico dell'Aeronautica, gli addetti aeronautici di Turchia, Inghilterra e Stati Uniti, il comm. Caproni, l'ing. Romeo, il cav. Grassi dello ufficio cartografico della R. A., numerosi ufficiali superiori dell'Aeronautica, dell'Esercito e della Marina, il ten. col. dei RR. CC. conte Scribani-Rossi di Ceretq, il ten. col. Pastore ed altri ancora. Vi era pure il maggiore Amedeo Mecozzi capo dell'Ufficio stampa cogli inviati speciali ed un gruppo di signore e signorine.

Sul campo è installata la R. T. ed una linea telefonica da campo.

Si inizia il bombardamento

Alle 7 precise s'inizia il bombardamento. Dal campo di Aviano si levano i primi Caproni.

I bersagli sono costituiti, andando da destra a sinistra dell'osservatore e cioè a sud del campo: Le sagome di una centrale elettrica, un tratto reale di binario ferroviario, ed un tronco di binario, in seconda linea un nodo ferroviario come bersaglio reale, un ponte in ferro ed un ponte in muratura come sagome, in terza linea una postazione d'artiglieria, una stazione ferroviaria, un campo di aviazione ed un deposito di munizioni, tutti bersagli sagomati.

Primi a giungere una squadriglia di Ca 73 in fila indiana che da quota 200 lanciano bombe di 250 Kg.; seguono una sezione di Ca 73 che dalla stessa quota, in formazione a triangolo, lanciano sul tronco di binario 45 bombe da 15 Kg. Appare poi sul campo d'aviazione una squadriglia di Ca. 73 che lasciano cadere 12 bombe da 250 Kg. Un'altra pattuglia bombarda con 6 bombe da 250 Kg. la sagoma di ponte, mentre 5 Br. di struggono con bombe da 104 Kg. le postazioni d'artiglieria. Seguono ancora dei Br. 1 che distruggono il nodo ferroviario col lancio simultaneo di 25 bombe da 104 Kg. ed infine una pattuglia di Caproni che lancia tre colossali bombe di 800 Kg. sul deposito di munizioni. Nel mentre che i Ca 73 ritornano al campo, un A. 300 sorvola il campo per il rilievo fotografico.

Nel secondo tempo i Ca 73, tre velivoli, con 45 bombe da 15 Kg. bombardano di nuovo i tronchi di binario, una squadriglia di Br. 1 con 9 bombe da 500 il campo di Aviazione, le postazioni d'artiglieria sono di nuovo colpite da bombe da 104 Kg. mentre i Caproni con tre bombe da 800 Kg. bombardano il deposito di munizioni ed una sezione di Br. in fila indiana la Centrale Elettrica con 4 bombe da 500 Kg.

La terza fase

La terza fase s'inizia con un nuovo bombardamento del deposito di munizioni da parte di una squadriglia di 9 Br. con bombe da 500 Kg.; poi è la volta del ponte ferroviario, ancora illeso, che viene bombardato da una sezione di Caproni con 6 bombe da 250 Kg. segue infine un'intera squadriglia di Ca 73 che coprono il campo d'aviazione di 36 bombe da 104. Per ultimo la centrale elettrica è fatta segno ad un triplice bombardamento di una squadriglia di Br. con ben 45 bombe da 104.

La Rivista al Campo d'Aviano

Terminata l'esercitazione S. M. il Re lascia l'osservatorio dopo avere lungamente osservato i rilievi fotografici del bombardamento, e si avvia verso il campo d'Aviazione.

Il grande campo presenta uno spettacolo magnifico. Oltre 400 velivoli sono schierati su due scaglioni di due file, in complesso 5 stormi organici delle varie specialità, ed alcune squadriglie da ricognizioni strategiche. Coll'Arma del cielo agiscono una batteria controaerea autoportata del 5° Centro Artiglieria controaerea, ed il gruppo fotoelettrico autoportato, 4 stazioni R. T. autoportate, un gruppo fotoelettrico pure autoportato, l'autoambulanze e l'Auto sezione di manovra. Una compagnia di avieri è schierata all'ingresso del campo; vi è pure un manipolo di Balilla.

Poco prima delle 11 giunge in volo S. E. Cavallero Sottosegretario alla Guerra col capitano Lantieri ed un maggiore di S. M.

Gli ufficiali fuori quadro sono schierati agli ordini del generale Valle; tra essi vi è pure il generale Vernè comandante la V^a Zona della M.V.S.N. nonchè il generale De Nobili ed il Console Steva ni, incaricati dell'organizzazione della Difesa Aerea da parte della Milizia.

Le unità dell'Aeronautica costituiscono due Armate Aeree, la prima agli ordini del generale Vece, la seconda del Colonnello Martellucci, il comando dell'intera Armata Aerea è assunto dal generale Lombard.

Alle 11 la fanfara reale annunzia lo arrivo del Sovrano.

Il generale Lombard, con voce squillante ordina «Armate aeree attenti! e gli avieri, ufficiali e truppa s'irrigidiscono sull'attenti.

Il Sovrano, fiancheggiato dalle LL. EE. Balbo, Cavallero, Armani, e seguito da un brillante S. M. passa in rassegna l'Armata del Cielo e con vivo interessamento si sofferma di tanto in tanto vicino a questo o quell'equipaggio. La rivista dura quasi un'ora.

Alle 12 il Sovrano, accompagnato dai Sottosegretari Balbo e Cavallero, dal gen. Armani, dal Prefetto di Udine comm. Iraci, lascia il campo diretto a Pordenone ove si congeda dalle Autorità. Durante il percorso la folla vivamente e replicatamente ha applaudito il Re col più vibrante entusiasmo.

Sul campo, intanto, agli invitati ed agli ufficiali dei due partiti era offerto un sontuoso rinfresco.

Il gran rapporto tenuto da S. E. Balbo

Verso le 12.30 la tromba chiama a gran rapporto gli ufficiali. E' il Sottosegretario all'Aeronautica S. E. Balbo, che vuole portare agli aviatori il compiacimento Sovrano.

Il generale Armani presenta il numeroso stuolo d'ufficiali, oltre 400 al Sottosegretario dell'Aeronautica, il quale, tra un religioso silenzio dice:

Sono molto lieto di portare, alla presenza di S. E. Cavallero e del generale Armani il compiacimento sovrano per il modo con cui si sono svolte le odierne esercitazioni. Ho potuto conoscere ed apprezzare quali sono state le vostre fatiche ed il vostro entusiasmo. A voi il plauso del Capo del Governo ed il mio.

L'anno venturo con l'aumentata efficenza dei reparti, si faranno nuove esercitazioni».

S. E. termina il breve ma efficace discorso con un alalà a S. M. il Re al Duce ed all'Ala Italiana.

Dopo il gran rapporto S. E. Balbo, col Sottosegretario Cavallero e con S. E. Armani lascia il campo diretto a Udine.

Oggi a Padova la conferenza conclusiva

Domani a Padova, S. E. Armani terrà la conferenza conclusiva delle manovre.

All'esercitazione di bombardamento ed alla parata hanno assistito gli Aquilotti del II° Corso dell'Accademia Aeronautica.

S. M. il Re di passaggio per Gorizia

La visita a Oslavia e sul Sabotino

L'incontro coi Combattenti e Mutilati Bergamaschi

GORIZIA, 20.

Oggi, nel pomeriggio, verso le sedici, S. M. il Re, proveniente da Salcano, passando con una automobile per via Orzoni fu riconosciuto dal pubblico che a quell'ora abbastanza numeroso transitava per la detta via che gli improvvisò una calorosa manifestazione di simpatia. Passando davanti il Collegio «Dante Alighieri», la macchina reale sostò per brevi istanti chiedendo al Direttore del Collegio, cav. Attilio Venezia, capitano volontario di guerra, che fermo sull'attenti lo salutava romanamente, la strada per proseguire verso Peuma-Oslavia.

Durante la breve sosta il pubblico volle ancora una volta tributare all'Augusto Monarca i suoi sentimenti di devozione ed affetto salutandolo entusiasticamente con le voci più gradite.

S. M. il Re rispondeva alle spontanee manifestazioni con cenni della mano e con un benevolo sorriso.

S. M. il Re, con il suo seguito di generali, reduci dalle manovre aviatorie, dopo di aver visitato l'obelisco e il cimitero di Oslavia, con l'automobile si recò in vetta al Sabotino, dove a quell'ora si trovavano numerosi Combattenti e Mutilati bergamaschi accompagnati dalla Medaglia d'oro Guido Slataper di Trieste i quali, riconoscendo tosto il Sovrano, gli manifestarono tutti i sentimenti di amore e di simpatia cui sono legati.

S. M. il Re volle fermarsi a parlare particolarmente con la Medaglia d'oro triestina Guido Slataper e sostò pure a parlare coi reduci del Sabotino, compiacendosi vivamente per il buon ricordo che essi hanno della guerra e dicendo parole di viva ammirazione per quei prodi che con nobile pensiero ritornano quasi ogni anno sui posti sacri dove l'Italia in armi combattera per l'unità della guerra e dove ancora si immolarono i figli più prediletti della Nazione guerriera.

La manifestazione dei Combattenti e dei Mutilati bergamaschi continuò ancora entusiastica fino a che le automobili reali non si erano allontanate sperdendosi giù per la strada che il fante faticosamente costruì durante la guerra.

Il rapido passaggio del Re per le vie di Udine

Immediata entusiastica ovazione

Inatteso, ieri sera, pochi minuti dopo le diciannove, S. M. il Re, reduce dall'avere assistito alle manovre aeree e da una visita ai campi di battaglia, è passato in automobile per Udine suscitando, sia pur nella fugace apparizione, una calorosa ed entusiastica dimostrazione.

Sua Maestà, accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale Asinari, fece il suo ingresso da porta Aquileia, proseguendo per via Vittorio Veneto. In piazza Vittorio Emanuele, S. M. il Re fu riconosciuto dai cittadini che si raccolsero in un baleno a centinaia precipitandosi dietro la vettura e inneggiando al Sovrano. L'automobile proseguì lentamente per via Cavour e via Poscolle mentre la folla addensatasi all'augusto passaggio rinnovava con crescente fervore la manifestazione e gli evviva al Re.

Sua Maestà scomparve lungo il viale Venezia, diretto a Basiliano, ove è salito sul treno reale per proseguire alla volta di San Rossore.

La celebrazione del XX Settembre a Roma e in tutta Italia

Il telegramma del Governatore al Re e il Manifesto alla cittadinanza

ROMA, 20.

Per la ricorrenza del XX Settembre la città è tutta imbandierata. I palazzi capitolini sono decorati con bandiere e ornati di arazzi.

S. E. il Governatore, Principe Spada Potenziani, ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

S. E. Primo Aiutante di Campo gener. di S. M. il Re

SAN ROSSORE

Roma, che portò nel suo cuore le sorti del mondo, che è propugnacolo di sacre idealità umane, esprime oggi alla Maestà del Re perenne ed immutabile devozione e rinnova l'omaggio di riconoscenza, memore che i suoi alti destini, riconsacrati dalla vittoriosa rinascita di fede e di volontà, sono e saranno indissolubilmente legati alla gloriosa Casa Sabauda, per cui virtù l'Italia coronò le sue speranze.

LODOVICO SPADA POTENZIANI
Governatore di Roma.

Inoltre il Governatore ha rivolto alla cittadinanza il seguente manifesto:

ROMANI!

L'evento faustissimo che oggi celebriamo, coronò le nostre sorti gloriose. La fede tanti anni nutrita, che attinse indomabile vigore nella storia di una antica stirpe, nella sapienza di un popolo illustre, nel vaticinio dei poeti, nel sacrificio, nei voti di tutti, ebbe suggello nella parola del Gran Re: «L'Italia è libera ed una». Chi intravvide prossima la maturità dei fati e chi, con il Poeta, sperò nel «Popolo d'Italia futuro», ne contemplò lo spirito trasfigurato sui sacri colli e gioì di gioia ineffabile.

ROMANI!

In purità di cuore gli eroi del Risorgimento vagheggiarono la città eterna, e quando le divise genti d'Italia un comune ideale cementò nella concordia di popoli, si aprìron le mura gloriose. In sacro irrefrenabile sdegno contro senescenza, viltà e dedizione, balzò la giovinezza indomita; e quando ricordò i fratelli caduti a Vittorio Veneto, marciò su Roma. Nel gaudio per il compiuto riscatto, nell'orgoglio geloso per la purificazione littoria, ha inserito lo ammonimento del segnato destino italico, che alla stirpe fatta degna e bella nell'impeto sublime del sacrificio rinnovatore, disvela il volto di Roma.

Stamane il Governatore, accompagnato dal Vicegovernatore, dal Segretario generale e dal Capo di gabinetto ha deposto presso la lapide ricordante la breccia di Porta Pia, una corona di alloro con nastro dai colori di Roma.

Stasera gli edifici pubblici sono straordinariamente illuminati.

***

Notizie da ogni città d'Italia recano che ovunque fu festeggiata la solenne ricorrenza del XX Settembre.

Ricompense al valor civile consegnate in Campidoglio

Questa mattina alle ore 9, in Campidoglio, nell'aula massima del Palazzo Senatorio, ha avuto luogo la distribuzione delle ricompense al valor civile e la consegna dei premi delle fondazioni Luca Seri e Andrea Carnegie.

Nell'aula prestavano servizio carabinieri, vigili del fuoco, metropolitani in alta uniforme e valletti capitolini nel costume secentesco con parrucca.

Alla cerimonia presenziavano il Governatore di Roma, Principe Spada Potenziani, col Vicegovernatore co. D'Ancora, il Prefetto comm. Garzaroli, il generale De Angelis del Comando generale della Milizia, il Provveditore agli Studi conte Salimei, l'avv. Ricci presidente del Patronato scolastico del Governatorato, il capitano Corsi comandante del porto di Roma, il comm. Olivieri comandante del Corpo dei vigili e le rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia Nazionale.

Nell'aula erano schierate le rappresentanze delle scuole di Roma con i gagliardetti dai colori nazionali e di Roma. Il Governatore ha pronunciato brevi parole additando il coraggioso gesto dei premiati a tutti i cittadini di Roma e facendosi interprete del plauso della cittadinanza che vede nei premiati gli esemplari più nobili della stirpe.

Si è quindi proceduto alla distribuzione delle ricompense al valor civile e alla consegna dei premi delle fondazioni Luca Seri e Andrea Carnegie.

Il premio «Luca Seri» è stato conferito alla vedova dell'ing. Salvatore Grasso che il 25 maggio del corrente anno, nell'incendio sviluppatosi in via Saturnia, ove ha sede la società «Ars Stampa», di cui era amministratore, rimaneva vittima del proprio eroismo insieme al meccanico Ildegondo Picilocchi, per aver coraggiosamente tratto in salvo la giovane Teresa Ovidi d'anni 19. Tutti i premiati sono stati vivamente applauditi dal pubblico.

L'adunata dei granatieri

Il discorso di S. E. Turati

BRESCIA, 20.

La ricorrenza del XX Settembre è stata commemorata solennemente con la grande adunata dei granatieri indetta dalla sezione di Brescia dell'Associazione nazionale dei Granatieri.

Il Podestà aveva fatto affiggere un vibrante manifesto; è stato inoltre pubblicato un numero unico a ricordo dell'avvenimento.

Oltre 1500 rappresentanti dei granatieri di quasi tutte le sezioni d'Italia. Fra essi si notavano il generale Piancastelli comandante la Divisione, in rappresentanza del Principe ereditario, il Podestà comm. Calzoni, il Prefetto commendator Siracusa, il generale Anfossi presidente della Sezione di UDINE dell'Associazione dei Granatieri, il maggiore Andreini rappresentante la Brigata Granatieri di Sardegna, il capitano dell'Orto creatore dell'Associazione, ed altri.

Al Podestà sono stati offerti omaggi e doni. La Sezione sarda, della quale fa parte la Medaglia d'oro Piras, ha offerto il lauro della Maddalena con un messaggio del Podestà di quella città; e la Sezione di Brescia un targa di bronzo. La Sezione ligure un distintivo d'onore e il generale Anfossi un diploma d'onore.

Il Podestà ha risposto con vibranti parole di saluto, di esaltazione e di ringraziamento.

Quindi i granatieri e le rappresentanze si sono recati in Duomo vecchio ove si è svolta la solenne cerimonia della benedizione della nuova colonnella della Sezione di Brescia. Ha ufficiato un cappellano dei granatieri il quale, dopo il rito, ha pronunciato brevi ed elevate parole.

Il corteo si è poi nuovamente ricomposto e si è recato al Teatro Grande per l'inaugurazione ufficiale della colonnella.

Poco dopo ha fatto il suo ingresso nella sala S. E. Turati, salutato con indicibile entusiasmo mentre le musiche suonano la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza fra ripetuti evviva al Re, al Duce ed al Fascismo.

Dopo i discorsi inaugurali, il Segretario Generale del Partito, oratore ufficiale, accolto da nuovi applausi ha pronunciato un elevato discorso nel quale, dopo aver ricordato le gesta eroiche dei granatieri, ha così concluso:

«Ed i morti ed i vivi, legati alla stessa fede e alla stessa speranza, ripetono oggi il giuramento di esser sempre pronti per tutte le battaglie al servizio del Re, del Duce e dell'Italia».

Una lunga ovazione ha salutato il discorso di S. E. Turati, e tutti i convenuti hanno acclamato con entusiasmo e con frenetici alalà.

Cessati gli applausi, il generale Anfossi, «il papà» dei Granatieri, ha offerto, con semplici commosse parole, a S. E. Turati una targa d'argento recante il distintivo dei granatieri di Sardegna e consegnando pure al Segretario generale del Partito la tessera di socio onorario dell'Associazione.

Dopo il generale Anfossi, che è stato salutato da applausi e da grida di evviva, ha preso la parola il capitano Dell'Orto che dopo aver ringraziato il Podestà di Brescia e la cittadinanza tutta per l'accoglienza calorosa e fraterna fatta ai valorosi combattenti, ha esaltato le tradizioni e lo spirito di fedeltà mai smentito dai granatieri di Sardegna che ad ogni chiamata della Patria risponderanno «presente» lanciandosi avanti al grido fatidico «Viva Savoia»!

La chiusura delle feste biellesi per il centenario di Quintino Sella

BIELLA, 20.

Sono terminati oggi i festeggiamenti per il centenario di Quintino Sella. Stamane è giunto l'on. Guglielmi, Vicepresidente della Camera dei deputati, in rappresentanza dell'Assemblea elettiva, ricevuto alla stazione dalle autorità e personalità.

Alle ore 9.30, dall'ampio piazzale della stazione di Biella, nel quale erano schierate le rappresentanze del Fascio, dei Balilla e degli Avanguardisti, è partito il corteo delle autorità per Santa Maria.

Prestavano servizio d'onore un reparto del Centro controaerei e uno squadrone di carabinieri a cavallo.

Sono quindi arrivate le rappresentanze del Senato, in automobili, seguite da altre nelle quali erano le autorità e personalità invitate alla cerimonia.

Da Biella, tutta imbandierata, una immensa massa di popolo si è recata a Mosso Santa Maria dove erano S. E. Belluzzo ospite del conte Garbaccio, Podestà di Mosso, e l'on. de Stefani. Tra le innumerevoli personalità ed autorità convenute in pellegrinaggio alla casa del grande statista, si notavano i senatori Biscaretti, di Ruffia, Ferrero di Cambiano, Bistolfi, Orsi e Morozzo e gli on. Mecco, Olivetti, Olmo, Bonardi, quest'ultimo in rappresentanza di S. E. il Segretario generale del Partito, e i Podestà dei centri di tutte le vallate e le rappresentanze dei Fasci e dei Sindacati.

Si notavano pure il generale Tiby della Milizia volontaria, il Viceprefetto di Vercelli in rappresentanza del Prefetto, personalità del mondo industriale, finanziario, artistico e letterario.

Nella piazzetta ove sorge la casa che vide nascere Quintino Sella, era il palco addobbato con bandiere dai colori nazionali ed al centro un grande trofeo sul quale campeggiava un Fascio littorio.

Erano pure presenti il figlio del grande statista ing. Corrado Sella e tutti i membri della famiglia.

Quando S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale è apparso sulla piazza insieme con altre autorità è stato accolto da scroscianti applausi mentre la musica eseguiva la Marcia Reale.

S. E. Belluzzo e le altre autorità hanno risposto romanamente al saluto della popolazione.

Quindi il Ministro dell'Economia Nazionale ha pronunciato il suo discorso spesso interrotto da applausi e coronato alla fine da una calorosa ovazione.

L'on. Mecco, deputato di Mosso, ha letto il discorso ufficiale, tratteggiando la nobile figura del finanziere, dello statista e del cittadino.

Il gr. uff. Garbaccio, Podestà di Mosso, ha portato poi il saluto e l'adesione del Comune e degli industriali di tutte le vallate.

La lapide sulla Casa del grande Statista

Mentre la musica suonava «Giovinezza» è stata scoperta la lapide commemorativa recante un medaglione con la effige di Quintino Sella. In una facciata laterale della casa del Sella è stata anche inaugurata una lapide che ricorda i sen. Giovanni Battista Sella al quale i cittadini di Mosso Santa Maria hanno voluto in questa circostanza tributare un memore omaggio.

Quindi nella piazza del Paese, là dove sorgeva il vecchio cimitero di Mosso Santa Maria nel quale venne sepolto Pietro Sella, di cui in questo anno ricorre il centenario della morte e che fu il primo ad introdurre in Italia l'apparecchio per la cardatura della lana, è stata scoperta una lapide.

Alle ore 13 ha avuto luogo nel circolo sociale un pranzo cui hanno partecipato S. E. Tittoni e S. E. Belluzzo le autorità e molte personalità.

Alle ore 15 un imponente corteo nel quale erano rappresentati il Comune, il Fascio e i Sindacati, le Piccole Italiane, i Balilla, le Associazioni patriottiche e culturali di Biella e provincia e tutti i podestà delle vallate con i gagliardetti dei Comuni e con l'intervento di una folla di popolo, ha attraversato le vie della città imbandierata e si è recato in piazza Quintino Sella dove ai piedi del monumento del grande artista sono state deposte corone.

Quindi le autorità e le rappresentanze si sono recate al Teatro Sociale per ascoltare il discorso dell'on. Alberto de Stefani.

L'ampia sala del teatro era tutta adorna di bandiere nazionali. Sul palcoscenico addobbato con fasci littorii e bandiere erano tutti i gagliardetti e le bandiere delle associazioni che avevano partecipato al corteo. In poltrone speciali hanno preso posto S. E. Tittoni e S. E. Belluzzo con i senatori e Deputati col Podestà di Mosso Santa Maria e di quella di Biella. Prima che l'on. de Stefani cominciasse a parlare, sono state lette le adesioni fra cui quelle di S. M. il Re e di S. E. il Primo Ministro che sono state accolte dai vivi applausi di tutti i presenti.

Quindi l'on. de Stefani, presentato dal Podestà di Biella signor Galoppo, ha pronunziato il suo magnifico discorso, coronato da vivissimi applausi.

CRONACA PROVINCIALE

Alle Mostre Agrarie e Industriali DI TARCENTO

Durante i lavori della Giuria

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE). Il concorso di pubblico alle Mostre di Tarcento — inaugurate domenica scorsa — va aumentando di giorno in giorno, cosicchè, come era da prevedersi, il successo dell'iniziativa è assicurato.

Ieri hanno avuto inizio i lavori della Giuria delle varie Sezioni, e la circostanza ci ha offerto la opportunità di rivedere riunite in paese personalità nel campo agrario ed economico. Hanno avuto luogo scambi di impressioni e raffronti tra le due manifestazioni agrarie del giorno: le Mostre di Spilimbergo e di Tarcento, traendo buoni auspici per l'avvenire del nostro Friuli dall'attività dei nostri agricoltori e dei nostri artigiani, confermate dai prodotti esposti.

Mentre i giurati erano intenti al lavoro, si notava fino dal mattino, nei locali delle Mostre, una notevole animazione, che nel pomeriggio è andata aumentando, favorita (ripetiamo l'osservazione) dalla comodità della nuova Tranvia elettrica.

Il fraterno ritrovo agrario

Alle 12.30, o poco dopo, ha avuto luogo all'albergo «Italia», (condotto dal signor Giuseppe Pasianotto) il banchetto offerto dal Comitato delle Mostre ai signori Giurati, al quale hanno voluto associarsi personalità e agricoltori di Tarcento e dei dintorni, dando al ritrovo il carattere di una affermazione agraria.

Al vino bianco (col progresso dell'enologia della zona, non dubitiamo che, in avvenire, figurerà il Ramandolo, onore di questi colli), il Podestà di Tarcento rag. Mosca ha recato ai Giurati e agli ospiti il saluto del Comune, bene augurando dalla riuscita delle Mostre, seguito dal presidente del Comitato signor Andreoli, il quale ha salutato i presenti, promettendo che il Circolo Agricolo di Tarcento si occuperà con sempre maggiore attività per il progresso agrario della zona.

Per una razionale enologia friulana

Incitato dai presenti, è stato spinto a parlare il prof. Dalmasso, direttore della R. Scuola di Viticultura ed Enologia di Conegliano, il quale consentì a tracciare per sommi capi il programma enologico friulano, dichiarando di esprimersi, da buon piemontese, con tutta franchezza.

(*VOCI: «Parli pure! Dica la verità! Liberamente!»*).

Riconosce i progressi della viticultura friulana, in seguito a recenti visite fatte a vigneti anche del Mandamento di Tarcento, ma osserva — in base anche alla esperienza della Mostra Vini di Cividale nel 1925 — che bisogna cercare, in Friuli, di confezionare con più cura il vino. Se è un merito il produrre vini razionali con uve scadenti, è un... delitto presentare vini difettosi con uve squisite, quali si possono notare nei «ronchi» del Friuli. Accenna ai buoni prodotti enologici d'oltre il vecchio confine, ossia della vicina provincia di Gorizia, osservando che la provincia di Udine non deve rimanere indietro...

Una cordiale manifestazione dei commensali ha dimostrato all'evidenza come siano state apprezzate le franche parole del valoroso enologo.

Altri discorsi

Il cav. Domenico Del Bianco, direttore della «Patria del Friuli», ha declamato spiritosi versi friulani, negando attendibilità ad un vecchio detto, che giudicava sfavorevolmente i Tarcentini, e recando invece il suo suffragio al detto, dove rileva la bellezza del paese («biel il país»).

L'industriale cav. Riari prende la parola, destando l'ilarità dei presenti con argute ironie. Ricorda, tra altro, l'opera del dott. Botrè, Segretario della Mostra, censurando il disinteressamento di taluni del Paese, i quali si dimostrarono poco solleciti dell'organizzazione delle Mostre.

Da ultimo, il Podestà di Tricesimo cav. Ellero ha recato il saluto di Tricesimo con parole che riscossero gli applausi dei presenti per la simpatia dimostrata verso Tarcento.

Data questa caratteristica, crediamo anzi di riprodurre, in seguito, l'opportuno discorso.

Terminato il lieto simposio (il servizio è stato inappuntabile), i convenuti si sono raccolti nel giardino dell'albergo «Italia» per posare avanti all'obbiettivo del fotografo. Così, i presenti rimarranno... immortalati nelle cronache agricole e industriali delle Mostre friulane.

Dopo una breve visita al Campo sportivo, i convenuti fecero il ritorno d'obbligo alle Mostre affollatissime.

In attesa di una Mostra a Tricesimo

Ecco i tratti più salienti del discorso pronunciato dal Podestà di Tricesimo:

«E' con un senso di vivo compiacimento che io porgo il saluto cordiale di Tricesimo, nell'occasione della vostra magnifica Rassegna Agricola mandamentale che ha dimostrato con quanto entusiasmo e con quanto spirito di amichevole vicinato gli agricoltori e gli artigiani del mio Comune hanno risposto appello. E la prova è convalidata dal numero veramente notevole delle premiazioni riportate.

«Io formulo pertanto l'augurio che, ove anche Tricesimo (e ciò avverrà in un tempo forse non lontano) — applausi — decidesse di organizzare una Rassegna delle sue produzioni, troverà altrettanta cordialità e altrettanto spirito di emulazione fra i vostri contadini, tra i vostri artieri, tra i vostri industriali. Nobile gara questa che ha lo scopo — oltre che allacciare amicizie e correnti d'affari — quello di perfezionare la produzione sì da elevare specialmente la nostra classe lavoratrice agricola che ha tradizioni d'attaccamento alla terra, a cui strappa, in condizioni di clima e di composizione calcarea molte volte difficili, i frutti prelibati che abbiamo avuto modo di ammirare.

«Concorreremo così a vincere la dura battaglia economica che, auspice il Governo di Benito Mussolini, è stata ora ingaggiata e che porterà sicuramente la nostra Nazione all'affrancamento dall'estero in fatto di importazioni per la sua alimentazione».

Tutti i presenti assurgono rispondendo con un poderoso alalà all'appello del Podestà di Tricesimo.

Musica e cori

Nel pomeriggio la Mostra andò man mano affollandosi di visitatori e di gentili visitatrici tra cui oltre il pubblico tarcentino, numerosi villeggianti dei dintorni e una vera folla di udinesi venuti da Udine con le vetture tranviarie succedentisi ad ogni ora.

La banda comunale svolse un attraente programma nei cui intermezzi furono assai gustate le belle villotte friulane cantate dal corpo corale sotto la direzione del signor Lino Job.

Lo stesso corpo corale eseguì poi con squisito senso d'arte e con perfetta intonazione il celebre coro del «Nabucco» con accompagnamento a piena orchestra.

Fu pure molto applaudito il cav. di Bordignon che cantò da vero artista e dovette bissare la famosa romanza del «Ernani» — «Oh dei verd'anni miei».

La serata autunnale veramente suggestiva, continuò animatissima tra canti e suoni e frequenti visite alla Mostra con assaggi dei prelibati vini di Savorgnan del Torre, di Ramandolo e di Nimis.

Il programma musicale si è chiuso al suono della Marcia Reale e di Giovinezza, accolti da calorosi applausi.

***

Riservandoci un particolareggiato esame delle varie mostre di questa riuscita esposizione mandamentale, notiamo che tra i pregevoli lavori esposti, hanno giustamente attirato l'attenzione dei visitatori quattro bellissimi registri legati in pelle pergamenata e frustagno, un album per fotografie e tre legature di libri in pelle con dicitura in oro nonchè vari lavori tipografici. Espositore è l'udinese signor Francesco Greatti, che dopo essere stato ottimo allievo delle più volte premiate ditte Peressini e Tosolini di Udine ora risiede da circa un ventennio a Tricesimo ove è proprietario di una libreria tipografia, cartoleria.

Il signor Greatti fu già premiato con medaglia d'argento per i suoi pregevoli lavori presentati all'Esposizione regionale di Udine nel 1903.

Da SAN GIORGIO DI NOGARO

Ampliamento della bonifica di Planais

(20). — Domenica scorsa, indetta dal Podestà si è tenuta nella sala municipale una riunione di proprietari di terrei compresi tra i fiumi Corno e Zellina situati a sud della ferrovia per deliberare in merito alla convenienza di chiedere l'aggregazione di questo territorio alla contermine bonifica di Planais.

Dopo una chiara esposizione fatta dal Podestà sugli scopi della riunione e sulla necessità di ottenere al più presto la regolazione idraulica della zona interessata, e alcune delucidazioni di carattere tecnico fornite dall'ing. L. Ferrari, si svolse un'ampia discussione fra i presenti sull'oggetto posto in votazione. Illustrarono con la loro ben nota competenza i vantaggi della unione al Consorzio di Planais il dott. G. Margreth e il cav. G. Mizzau il quale in rappresentanza del legato Toppo fece una esplicita dichiarazione di voto in favore della domanda di aggregazione, con la quale venne posto fine al dibattito, su proposta del cav. Achille Cristofoli, venne nominata una Commissione per rappresentare fino ad aggregazione avvenuta i proprietari della zona e fu votato un ordine del giorno auspicante la sollecita attuazione dei lavori.

L'attività della Commissione sui fitti urbani

(20). — Questa Commissione Conciliativa sulla riduzione dei canoni di affitto urbani, sorta per iniziativa della locale Sezione del P. N. F. ha conciliato le sottonotate domande.

Nella seduta del 10 settembre u. s.:

Treve Cirillo a Todisco Nicola da L. 5400 a 5000 annue — Zaninello Prosdocimo a Bredeon Luigia da L. 65 a L. 50 mensili — Natali Massimo a Codognato, rimessa al R. Pretore — Nassivera Maria a Frangipane co. Teresa, ridotto da L. 60 a L. 48 mensili — Tomba Pietro a Barattin Orazio, ridotto da L. 67 a L. 50 mensili.

Nella seduta del 16 settembre u. s.:

Grattoni Albina a Milani e Cavaler, da L. 210 a L. 150 annue — Baldo Giuseppe a Turco Giovanni da L. 50 a L. 40 mensili. — Comisso Umberto a Taverna Ezio, da L. 70 a L. 55 mensili — Marini Francesco a Nardone Cristoforo da L. 55 a L. 40 mensili.

Continuano ad affluire le domande, anche dalle vicine frazioni, per l'applicazione delle disposizioni di favore, mentre una buona parte fanno le riduzioni necessarie su semplice parere di qualche componente la Commissione.

Ad eccezione di qualche domanda, tutte le altre vennero conciliate, il che dimostra le buone disposizioni di questi proprietari di case, ed a riprova basta citare il fatto che su di una trentina di controversie fino ad ora trattate, una sola venne rimessa al R. Pretore perchè emetta sentenza.

Da CIVIDALE

XX Settembre

(20). — Oggi, in ricorrenza della storica data, gli edifici pubblici e le case private sono state imbandierati ed alla sera illuminati.

L'Illustre nostro Podestà ha pubblicato un patriottico manifesto alla cittadinanza. Alle ore 17 la Banda cittadina tenne un applaudito concerto, ultimo della stagione, in Piazza Paolo Diacono, con scelto programma ed inni patriottici.

Per la chiusura del centenario francescano

Domenica 25 corrente nella nostra Basilica solennizzerà la chiusura dell'anno francescano, ed il Decano Arciprete can. dott. cav. Mons. Liva Valentino ha diretto ai fedeli il seguente nobile manifesto:

«La domenica del 25 corrente settembre si faranno in questa Basilica solenni funzioni per la chiusura del settimo centenario della morte di S. Francesco di Assisi. Preghiamo dunque vivamente tutti di intervenirvi e di prendervi parte con grande fede e concorde entusiasmo, ricordando gli antichi nostri padri, che ospiteranno e sosteranno in Cividale ben quattro conventi francescani: quello dei Minori conventuali nel nostro San Francesco; quello dei Cappuccini in San Pietro dei Volti; quello delle Terziarie in Borgo di Ponte; quello degli osservanti in S. Giorgio di Rualis.

Per la bella e memoranda ricorrenza verrà in Cividale il Venerando ed illustre francescano Mr. Andrea Longhin, il quale celebrerà nel nostro Duomo la solenne Messa pontificale e ci parlerà del Suo Glorioso Padre S. Francesco, a conforto ed edificazione di tutti noi.

Nei giorni 22, 23 e 24 un triduo di preparazione con funzione Vespertina alle ore 18.30; domenica 25 S. E. Mr. Vescovo amministrerà la S. Cresima in Duimi alle ore 9. Celebrerà la S. Messa Pontificale alle ore 1030. La funzione vespertina comincerà alle ore 16.15. Durante le funzioni si eseguirà musica strumentale del Tomadini; e tra le diverse composizioni se ne darà di inedite e sinora sconosciute, come la antifona «ad S. Patrem Franciscum» e l'inno «Iite Confessor» una tra le ultime opere del celebre e santo musicista.

RIVISTA DI CAVALLI E CARREGGI

D'ordine del comando del Corpo di Armata di Trieste, al nostro Foro Boario nei giorni 1.o ottobre p.v. per Cividale e sobborghi; il 3 ottobre per le frazioni di Carraria, Gagliano-Madriolo e Purgessimo; il 4 ottobre per Fornalis, Rualis, Spessa, e Zuccola; il 5 ottobre per Gruppignano, Rubignacco e Sanguarzo, si procederà alla rivista dei cavalli, cavalle, muli, e mule, carreggi finimenti, e bardature, ed alla rivista dovranno presentarsi tutti i quadrupedi dichiarati non idonei nella rivista dell'anno 1923.

Ai proprietari che non presenteranno i loro capi nelle giornate stabilite saranno senz'altro applicate le sanzioni di legge.

Da GEMONA

Festa della Milizia

(20). — Per meriti speciali e per benemerenze acquisite nell'attività politica e militare nella Milizia V. S. N., i fascisti signori Tomaso Masini nostro concittadino e Giovanni Valerio della consorella Osoppo sono stati nominati decurioni.

Ieri sera, indetta dal comando della 55.a Legione Alpina ed in onore dei promossi ebbe luogo all'«Albergo al Friuli» una riunione alla quale presero parte il comandante cav. Liuzzi con tutti i suoi ufficiali, il Podestà cav. Celotti, il Segretario politico rag. de Carli, gli ufficiali della 6.a Centuria col centurione signor Zuliani, i militi del manipolo locale e la banda della Legione.

Dal comando di Legione furono offerte ai due nuovi ufficiali la sciarpa di Savoia e i cordoncini della Milizia per la grande uniforme.

Il comandante della Legione, elogiò i camerati Masini e Valerio per l'attività esemplare prestata come militi e che col nuovo grado sapranno ancor più intensificare per il bene del Re e del Duce. Pronunciarono altre parole di plauso al loro indirizzo il ten. Valentinis a nome degli ufficiali del comando, il Segretario politico rag. de Carli a nome del Fascio, il Podestà dott. Celotti a nome del Comune, il centurione Zuliani per la 6.a centuria di cui i due festeggiati fanno parte, ricordando il sacrificio della camicia nera Alfredo Giorgini caduto per la causa fascista e alla cui memoria debbono attingere forza ed amore per continuare sulla via del dovere.

I commilitoni presenti innalzarono i loro festosi alalà in onore dei due ufficiali, che ringraziarono commossi esprimendo parole di fierezza con la promessa di portare sempre con onore e con decisione completa al dovere le insegne loro consegnate.

Furono cantati gli inni della Rivoluzione e le nostalgiche canzoni dei scarponi, inneggiando all'Italia fascista, al Duce alla Milizia, e al Fascismo.

XX SETTEMBRE

Per la storica ricorrenza la città è pavesata col tricolore. Stasera tutti gli uffici pubblici sono illuminati. La banda della Milizia ha tenuto un applaudito concerto.

CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Gemona

Si indice per sabato 24 e domenica 25 corrente la salita del Monte Sernio (metri 2120) col seguente programma:

Sabato 24 settembre 1927: partenza da Gemona con il diretto delle 18.30 per Moggio Udinese, pernottamento a Moggio.

Domenica 25: partenza per Bevorchians in autocorriera alle ore 4.30 — Arrivo a Bevorchians alle ore 5 — Da Bevorchians a piedi per sella Nivielnelis alla vetta — Ore 10.30: arrivo in vetta e colazione al sacco — Ore 12: Ritorno a Bevorchians — Ore 16: Partenza da Bevorchians in autocorriera per Moggio — Ore 18: Da Moggio in treno per Gemona.

La gita è libera a tutti i soci ed ai non soci presentati da un socio.

E' necessario portare la colazione al sacco ed indossare indumenti di montagna. La spesa di autocorriera ammonterà a circa L. 9.

Da TRICESIMO

Commissione fascista per l'equo affitto

(20). — La Commissione fascista per l'equo affitti ha raggiunto i seguenti accordi tra proprietari di case ed inquilini:

Fratelli Boschetti fu Luigi proprietari a Demetrio Domenico da L. 7000 a 5800 — Chiesa Pietro propr. a Saccardo Leandro da L. 900 a 765 — Eredi di Montegnacco propr. a Petrozzi Remigio da L. 6000 a 3950 — Eredi di Montegnacco propr. a Bertoli Angelo da L. 540 a 378 — Polo Pietro propr. a Comelli Emilia da L. 3000 a 2500 — Zampa Giuseppe proprietario a Rui Pietro da L. 420 a 320.

(Il canone d'affitto non venne ribassato mentre il proprietario s'impegna su tale importo di fornire la luce elettrica dei locali).

Di Caporiacco nob. Francesca propr. a Verilli Giuseppe da L. 900 a 800 — Simeoni Giuseppe propr. a Sbuelz Agostino da L. 1000 a 900 — Bajutti Gio. Batta propr. a Brunello Sante da L. 850 a 800.

Parti che non si conciliano e che quindi vennero rinviate alla R. Pretura:

Fior Domenico propr. - Ditta R. L. Cosani inquilino — Fior Domenico proprietario - Talmassons Ida in Lisco inquilina — Pellizzari Francesco proprietario - Chiarandini Eliana inquilina.

Con deliberazione del 23 agosto 1927 la Commissione venne sciolta ed i suoi poteri conferiti al Presidente signor dr. Luciano di Gaspero Rizzi.

Affitti ribassati dopo lo scioglimento della Commissione:

Del Fabbro Luigi proprietari Del Fabbro Gio. Batta inquilino da L. 960 a 780

BUONA USANZA

Per onorare la memoria del compianto Arnaldo Ellero il Podestà di Tricesimo cav. Valentino Ellero offre pro Balilla L. 50.

Famiglia Steccati per onorare la memoria del proprio capo Giuseppe Steccati offre pure pro Balilla L. 50

Alla Cura Marina: Il Fascio femminile per onorare la memoria dei fascisti Arnaldo Ellero e Giuseppe Steccati offre L. 20 — Per lo stesso motivo offre L. 20 la locale Sezione fascista.

Al Patronato Scolastico: Ditta Felice Colazzi L. 10 per onorare la memoria di Luigia Trangoni e L. 10 per onorare la memoria di Giuseppe Bellina.

Da NOGAREDO DI CORNO

TRASFERIMENTO

(20). — Dietro sua domanda il signor Enrico Masotti, titolare di questa scuola per la seconda o quarta classe, è stato trasferito alla vicina Flaibano. Per l'opera sua energica e costante prestata nel biennio decorso a favore dell'educazione, la scuola porge all'egregio insegnante i dovuti ringraziamenti.

Altrettanto per la centuria Balilla ed il gruppo Avanguardista per i quali egli ebbe tante così intelligenti cure. Difatti queste istituzioni dipesero esclusivamente dalla sua ferrea volontà, dalla sua intelligenza e dal suo amor patrio. Ricordiamo ad esempio, certi sacrifici borsuali sostenuti per il viaggio a Redipuglia, per la visita al forte di Osoppo ecc. I genitori porgono il saluto al partente non senza manifestare il loro dispiacere per la decisione che egli prese e si congratulano con i flaibanesi per l'acquisto fatto di un insegnante che sarà destinato a mettere in rilievo la figura del vecchio maestro Toritelli ed a prestare la sua opera feconda di bene ed il suo nobile cuore per la scuola che l'attende.

Da PERTEOLE

Apertura delle scuole

(18, ritardata). — Ieri alle ore 9 nella grande aula della classe 5ª di questa Scuola comunale, ebbe luogo in modo solenne l'inaugurazione dell'anno scolastico 1927-28.

All'austera cerimonia era presente il Commissario prefettizio ing. cav. Cesare Commessatti, il signor Gallo maestro fiduciario, la sua signora pure maestra, la signorina Ramusch Elisa, il reverendo Parroco don Spezzot, molti genitori degli alunni, e tutta la scolaresca.

Salito sulla cattedra il signor Gallo, maestro fiduciario delle scuole tesse un poderoso discorso in cui riepilogando ciò che la scuola ha fatto durante lo scorso anno scolastico, e ciò che si dovrà fare nel presente, eccita gli scolari ed i genitori ad essere disciplinati ed amanti della scuola la quale indirizza sulla via della civiltà la generazione che sorge. Disse che i Balilla di Perteole sono alla pari con quelli dei Comuni limitrofi tanto per organizzazione che disciplina, porse un ringraziamento alla gentildonna Eleonora Salan che contribuì alla fornitura della divisa dei Balilla, e disse che si sta formando un nucleo delle «Piccole Italiane» con le fanciulle del paese. Chiuse con un Eja, Eja al Re, al Duce d'Italia!

Il Commissario prefettizio signor cav. Commessatti prese la parola esortando gli scolari e le scolare ad essere assidui alle lezioni, rispettosi coi superiori, per diventare un giorno cittadini utili a se ed alla grande Patria Italia.

Cronache Goriziane

La riunione polisportiva

GORIZIA, 20.

Oggi, sul campo sportivo di via Lantieri, organizzata dall'Ente Sportivo Provinciale, si è svolta la seconda riunione podistica, con numeroso concorso di atleti.

Ecco i risultati della manifestazione:

Corsa piana di m. 100:

Prima batteria — 1. Codermaz Giuseppe dell'U. G. G. in 11" e 9 decimi; 2. Barchi Armando della Soc. Ginnastica Triestina in 12". Ritirato Mario Bulfoni.

Seconda batteria — 1. Pertoldi Luigi della Soc. Ginn. Triestina in 11" e otto decimi; 2. Massig Mario in 11 e 9 decimi.

Terza batteria — 1. Drocher Amelio in 11" e 6 decimi; 2. Bratuz Giacomo in 11 e 9 decimi; 3. Polazzo Romano.

«Repechage» fra i secondi arrivati — 1. Borchi Armando della Soc. Ginn. Triestina in 11 e 9 decimi; 2. Bratuz Giacomo dell'U. G. G. in 12 e 1 decimo; 3. Massig Mario dell'U. G. G.

Finale — 1. Pertoldi Luigi della Società Ginnastica Triestina in 11" e due decimi; 2. Drocher Amelio, idem, in 11" e 5 decimi; 3. Codermaz Giuseppe dell'U. G.G. in 11 e 7 decimi; 4. Bocchi Armando della S. G. Triestina in 12" 5. Bratus Giacomo dell'U. G. G. in 12" e un decimo.

Corsa piana di metri 800:

Prima batteria — 1. Tercovig Ernesto del Fascio Grion di Pola in 2' 10"; 2. Tavagnutti Pietro dell'U. G. G. in 2' 11" e 4 decimi; 3. Stalio Giovanni della Soc. Ginn. Triestina. Gino Pavoletti si ritirò lungo il percorso. Al via Tercovig prende la testa seguito da Tavagnutti e tiene il comando fino alla fine vincendo con facilità.

Seconda batteria — 1. Bertuzzi Raffaele Soc. Ginn. Triestina in 2' 10" e 2 decimi; 2. Tavagnutti Giovanni dell'U. G. G. in 2' 19" e 2 decimi; 3. Camauli Luigi, idem, in 2' 24"; Jansig Guglielmo ritirato. Parte in testa Jansig che a 200 metri si ritira. Bertuzzi assunto il comando conduce la marcia a grande andatura raggiungendo il traguardo insidiato fino all'ultimo da Tavagnutti.

Finale — 1. Bertuzz Raffaele della Soc. Ginn. Triestina in 2' 1" e 3 decimi; 2. Tercovig Ernesto del Fascio Grion di Pola in 2' 10" e 8 decimi; 3. Tavagnutti Giovanni dell'U. G. Goriziana in 2' 14" e 8 decimi; 4. Tavagnutti Pietro, idem, in 2' 14" e otto decimi; 5. Stalic Giovanni della S. G. Triestina. Tercovig prende il comando, seguito da Tavagnutti e da Bertuzzi che si mantiene in terza posizione fino agli ultimi 200 metri. Qui giunto Bertuzzi con una impressionante ripresa finale riesce a sorpassare tutti e vince in istile perfetto.

Salto in alto:

1. Polazzo Romano, S. G. Triestina, m. 1.62 — 2. Di Blas Alfredo, U. G. Goriziana, m. 1.55 — 3. Casinini Giorgio, S. G. Triestina, m. 1.55 — 4. Antonini Luciano, Soc. Ginn. Triestina — 5. Lussig Rinaldo, idem.

Salto in lungo — 1. Bratus Giacomo, U. G. G., m. 6.20 — 2. Codermaz Giuseppe, idem, m. 6.15 — 3. Tabai Francesco, idem, m. 6.12 — 4. Di Blas Alfredo, idem, m. 5.93 — 5. Milinovich Romeo, della Fiumana Fiume, m. 5.85 — 6. Pertoldi Luigi, m. 5.80.

Salto con l'asta:

1. Furlani Marino dell'U. G. Gorizia, m. 2.880 — 2. Vittori Vittorino, idem, m. 2.80 — 3. Di Blas Alfredo, idem, m 2.80 — 4. Gori Michelino della Società S. Udinese, m. 2.70 — 5. Di Blas Umberto, m. 2.55.

Corsa 110 metri con ostacoli:

Prima batteria — 1. Bertolini Luigi in 18" e 6 decimi; 2. Di Blas Alfredo in 20 secondi.

Seconda batteria — 1. Tabai Francesco, U. G. G., in 18"; 2. Giustig Rinaldo, in 18 e 6 decimi; 3. Gori Massimiliano in 21".

Finale — 1. Pertoldi Luigi, Soc. Ginnastica Triestina, in 17" e 4 decimi; 2. Tabai Francesco, U. G. G., in 17" e sei decimi; 3. Giustic Rinaldo, Società Ginn. Triestina, in 19"; 4. Di Blas Alfredo, U. G. G., in 20"; 5. Giovanni Michelin, U. S. Udinese, in 21".

Lancio della palla vibrata:

Eliminatorie — 1. Milinovich Romeo, Fiumana, 40.49; 2. Di Blas Antonio, U. G. G., 39.91; 3. Furlani Marino, U. G. G., 37.72; 4. Roldo Alessandro, U. G. G., 35.60; 5. Bratus Giacomo, idem, 34.97; 6. Di Blas Alfredo, 34.95.

Finale — 1. Milinovich Romeo, Fiumana, 40.49; 2. Di Blas Antonio, U. G. G., 39.97; 3. Roldo Alessandro, 38.03; 4. Furlani Marino, U. G. G., 37.62; 5. Bratus Giacomo, 34.97; 6. Di Blas Alfredo, 34.47.

Getto della palla di ferro:

1. Milinovich Romeo, m. 11.40 — 2. Roldo Alessandro, U. G. G., 11.8 — 3. Di Blas Alfredo, U. G. G., 9.32 — 4. Giacomo Aldo, idem, 9.20 — 5. Di Blas Antonio, 9.08 — 6. Horvath Bruno, metri 8.07.

Lancio del giavellotto — 1. Furlani Marino, 41.32 — 2. Milinovich Romeo, 40.40 — 3. Roldo Alessandro, 38.67 — 4. Tabai Francesco, U. G. G., m. 37 — 5. Antonini Luciano, Soc. Triestina, m. 33.36 — 6. Di Blas Alfredo, m. 29.

Lancio del disco:

1. Milinovich Romeo, U. F. Fiumana, m. 34.26 — 2. Giacoppo Aldo, U. G. G., m. 31.72 — 3. Roldo Alessandro, 31.25 — 4. Di Blas Antonio, 30.888 — 5. Di Blas Alfredo, 29.03 — 6. Tabai Alessandro, 27.95.

Corsa di m. 3000:

7. Tercovig Ernesto, del Fascio Grion in 9' 44" e 5 decimi — 2. Miniguzzi Edoardo, della I. S. Torino, in 10' 13" — 3. Tavagnutti Giovanni, U. G. G., in 10' 18" — 4. Povoletti Gino, della Fil. di Livorno, in 10' 20" — 5. Stelio Giovanni, della Soc. Ginn. Triestina, in 10' 56".

Staffetta 4 per 100:

1. Società Ginnastica Triestina in 46" e 9 decimi (concorrenti: De Filippi, Polazzo, Drocher e Pertoldi) — 2. Unione Ginnastica Goriziana in 47" e 8 decimi (concorrenti: Codermaz, Bratus, Valtrich e Di Blas Alfredo) — 3. U. G. G. (squadra B) in 48" e 7 decimi (concorrenti: Pizzul, Tabai Francesco, Vittori Vittorino, Roldo Alessandro) — 4. Società Ginnastica Triestina (squadra B) in 51" (concorrenti: Borchi, Staglio, Giustich e Bertuzzi).

Classifica generale di rappresentanza per le Società — 1. Unione Ginnastica Goriziana, con punti 103 — 2. Società Ginnastica Triestina, con punti 52 — 3. Unione Sportiva Fiumana, con punti 20 — 4. Fascio Grion di Pola, con punti 9 — 5. I. S. Torino, con punti 4.

Classifica generale individuale — 1. Malinovich Romeo della Società Fiumana — 2. Di Blas Alfredo, dell'Unione Ginnastica Goriziana — 3. Roldo

(Continua in terza pagina)

Alessandro, idem — 4. Furlani Marino, idem — 5. Pertoldi, della Società Ginnastica Triestina.

L'assemblea generale dell'Associazione Pro Gorizia

Ieri sera, con larga partecipazione di soci, ebbe luogo all' Unione Ginnastica Goriziana, l'assemblea annuale ordinaria della Associazione Pro Gorizia. La seduta era presieduta dall'avv. Mario Verzegnassi.

Il Presidente Gino Gionchetti fece la relazione morale dell'Associazione, esponendo quindi lo stato finanziario della Società che si chiude con un civanzo di 16.000 lire all'attivo.

Fu trattato successivamente della modificazione di due articoli dello statuto sociale relativi alla formazione del Comitato Direttivo, con la possibilità di questi di aggregarsi a collaborare durante l'anno alcuni competenti e tecnici in merito all'assemblea ordinaria che nel futuro verrà tenuta nel mese di maggio.

Alle eventuali, un gruppo di calciatori presentò un ordine del giorno con cui si chiede al C. D. di fare tutto il possibile per raggruppare intorno ad una sola bandiera i calciatori residenti a Gorizia perchè le forze non vadano disperse.

A far parte del nuovo Comitato Direttivo furono chiamati: Gino Gionchetti, Quirino Vreh, Bruno Delfles, avv. Lucio Venuti, Oscarre Pedon, Gino Merlo e Giovanni Clansig.

Un infortunio

Augusto Biancoflori, di 40 anni, da Clause di Tolmino, mentre lavorava in una galleria, per il passaggio di un treno ebbe a ricevere nell'occhio sinistro una scintilla di carbone che gli causò lievi lesioni alla cornea, giudicate guaribili in 5 giorni.

Investimento automobilistico

Nel pomeriggio di oggi, la Croce Verde fu chiamata in piazza Catterini dove l'automobile 74/1625 aveva investito il diciottenne Giuseppe Prudenti, di 20 anni, abitante in via Colonia. Fortunatamente il Prudenti andò a finire sul parafango per cui fu trasportato dalla macchina per una diecina di metri e poi rovesciato a terra. Oltre a una buona dose di paura, il Prudenti se la cavò con qualche escoriazione e contusione.

Ferito con arma da fuoco

All' Ospedale comunale fu trasportato Luigi Milaus, di 18 anni, il quale giocando con un suo coetaneo in possesso di una rivoltella fu ferito a fondo cieco al piede sinistro.

Il Milaus fu giudicato guaribile in una ventina di giorni.

CRONACA SPORTIVA

Udinese b. Itala Gradisca 4 - 2

D'accordo che Gradisca non avrebbe dovuto vincere a Udine, ma tuttavia la vittoria della squadra cittadina, sembra quasi sorta dalla frustata del pubblico che ha applaudito calorosamente il secondo pareggio dei bianchi, avvenuto a venti minuti dalla fine.

Tanto meglio per l' Udinese se ha avuto un risveglio finale, altrimenti ci sarebbe stato troppo da dire.

Tuttavia i due punti incassati — più che per il valore degli avversari, per la irreperibilità delle linee — tornano come due note stonate nell'animo degli appassionati che ben conoscono in quale diversa categoria, le due squadre si apprestino a disputare il prossimo campionato. Il pubblico voleva vedere una partita regolare ove tutti i reparti fossero disciplinati alle regole del bel gioco. Invece si è visto spesso le linee una addossata all'altra, mostrando troppa confidenza con gli avversari i quali — eccezione fatta per un paio di ottimi elementi — gli altri hanno avuto il merito di essere stati solo puntigliosamente combattivi.

E questo impegno posto nella contesa ha valso a far chiudere onorevolmente il match alla veloce squadretta di Gradisca.

— Risultati della giornata: Udinese 4, Gradisca 2.

Allenamento atletico leggero, ottimo. Interessamento del pubblico, scarso.

***

L' Udinese si è presentata nella seguente formazione: Cassetti, Belloito, Cantarutti — Baschiera, Bonino, De Biasi — Gerace, Foni, Spivach, Modotti, Tosolini.

In meno di trenta secondi i bianco neri raccolgono il primo successo, la palla parte da Spivach arriva a Foni che allunga a Gerace il quale centra; Modotti raccoglie e scaraventa imparabilmente in rete. Troppa cuccagna! Logica... riposo bianco-nero. Non sorprende quindi, dopo dieci minuti, il pareggio del Gradisca che con una veloce sgroppata lascia «surplace» gli avversari.

Al 27' l' Udinese usufruisce di un calcio di rigore. Foni, per cavalleria sportiva forse (?) manda il pallone nelle braccia del portiere. Solo al 33' giunge il secondo punto ed è Modotti che segna sfruttando con intuito un passaggio in profondità. Prima della fine del tempo Gradisca usufruisce di due corner dai quali non sorte alcun effetto.

Nei primi minuti della ripresa assistiamo ad una serie di bombardamenti alla casa del Gradisca ma il portiere si difende ottimamente. Poi ancora una parentesi di noia nelle file bianconere che non si scorgono più. Gli uomini hanno trovato svago mettendosi in gruppetti. E così ancora l'ala sinistra del Gradisca fugge, e segna da pochi passi al 25'. Applausi del pubblico che bruciano il volto dei calciatori concittadini. Cinque minuti per riprendere la giusta carburazione e Gradisca non si muove più dalla sua area. Al 30' ed al 35', prima Spivach e poi Foni, portano a quattro il punteggio udinese.

In quanto alla nuova formazione della squadra, diremo che Gerace è andato molto bene, fornendo specie nel primo tempo un'infinità di palloni al centro, mentre Tosolini poco servito, si è dimostrato notevolmente insidioso.

Su Baschiera non si può dare un giudizio definitivo anche perchè la barocca partita d'oggi non ce lo permette. Ad ogni modo la figura atletica ed il suo gioco sono ben degni di considerazione. Speriamo di vederlo ancora all'opera.

Il Tognana, che doveva coprire il posto di «inside» sinistro, non ha potuto essere presente.

G. Maseri

G. S. Cividalese - Udinese (ris.) 2-0

La squadra riserve dell' Udinese, in una nera giornata, ha subito a Cividale una netta sconfitta per opera della locale squadra « Gruppo Sportivo Cividalese ». Questo « Undici » affiatato, con uomini prestanti ha raggiunto una notevole efficenza e di domenica in domenica va mietendo vittorie. Quella odierna, è di ottimo auspicio per il prossimo campionato.

Udinese B - Serenissima 1-1

(Mas.). — Al campo Moretti, prima dell' incontro Udinese-Gradisca, ha avuto luogo un' interessante partita fra una squadra mista dell' A. C. Udinese e la fresca squadra « Serenissima ». Il punteggio (1-1) rispecchia esattamente le forze in campo ed anche l'andamento del gioco, che a tratti è stato veramente piacente.

Il risultato torna a tutto onore della nuova squadra, sorta da poco, per volere di alcuni appassionati, fra i quali figurano i fratelli Tumiotto che sono rimasti soddisfatti della prova lusinghiera fornita dai loro ragazzi.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Cronaca fallimentare

Con sentenza del Tribunale di Udine fu dichiarato il fallimento della Ditta Sardos e C. in persona di Sardos Nicolò esercente molino a cilindri in Pers di Maiano. Fu nominato Giudice al fallimento l'avv. Orsi cav. Luigi e Curatore provvisorio il signor Cressatti Urbano.

Fu fissato il giorno 23 settembre 1927 a ore 10 ant. per la riunione dei creditori.

— Lo stesso Tribunale ha dichiarato il fallimento di Chiandetti Virginio di Martignacco. Fu nominato Giudice al fallimento l'avv. Valdemarca Antonio e Curatore provvisorio l'avv. Comessatti Mario.

Fu fissato il giorno 30 settembre 1927 a ore 10 ant. per la riunione dei creditori.

— Con sentenza del Tribunale di Udine fu omologato il concordato concluso dalla fallita Ditta Pezzetta Angelo e Sivilotti Giovanni da S. Daniele con i suoi creditori sulla base del pagamento immediato ed integrale dei crediti privilegiati e spese di procedura, del 25 per cento ai creditori chirografari ammessi e non ammessi pagabile entro 90 giorni dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa del concordato.

Garanzia solidale di Bevilacqua Osvaldo fu Gio. Batta da Flaibano, Riva Sante fu Giuseppe da Maiano, Bevilacqua Giovanni fu Tomaso da Flaibano e Vorano Eliodoro fu Luigi da Nogaredo di Corno.

— Con sentenza del Tribunale di Udine veniva nominato a Curatore definitivo del fallimento Furlanetto Sigismondo il curatore provvisorio avv. Ragiani Angelo.

CRONACA UDINESE

XX Settembre

Ricorrendo ieri il 57° anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Roma, la città è stata imbandierata fin dal mattino e durante il giorno assunse l'animazione delle feste. A sera gli edifici pubblici e le caserme erano illuminati. La Banda cittadina, diretta dal maestro cav. D'Arienzo, svolse in piazza Vittorio Emanuele uno scelto programma. Il suono della Marcia Reale, dell' Inno fascista e degli altri inni patriottici, suscitò ripetuti applausi tra il pubblico.

Il Dopolavoro in Friuli
La visita del Delegato provinciale agli Sportivi di Gemona

Ieri mattina il delegato provinciale dell' O. N. D. cav. dott. Giacomo Luchini, accompagnato dal signor Aldo Fabbro, della Direzione sportiva dell' Opera, si è recato in visita agli sportivi di Gemona.

Dopo numerose proteste e grandi sacrifici gli sportivi gemonesi hanno potuto ottenere uno dei migliori « campi » che il Friuli possa vantare e la « pelouse » sulla quale la gioventù gemonese proverà i suoi muscoli e tempererà le sue forze per le battaglie sportive dell'avvenire.

Il cav. Luchini, giunto nella mattinata, si è recato immediatamente, accompagnato dal Comandante la 55ª Legione Alpina cav. Seniore Alberto Luzzi, a visitare il magnifico campo sul quale nel pomeriggio avrebbe avuto luogo la presentazione delle forze sportive locali ed una gara amichevole fra le squadre di calcio A e B.

Alle 14.30, sul campo del Dopolavoro Gemonese — che verrà intitolato all'Ammiraglio Diego Simonetti — ha luogo la presentazione degli atleti.

Alle poche e convincenti parole del cav. Luzzi risponde il cav. Luchini esaltando l' iniziativa dell' O. N. D. la quale già con grandi risultati ha proceduto all' inquadramento delle forze sane della Nazione, offrendo alle classi operaie il mezzo migliore per una immediata elevazione fisica e spirituale.

La folla che gremiva le gradinate in cemento, sulle quali fra poco tempo sorgerà una magnifica tribuna, attende lo inizio della partita che viene fischiato subito dopo dal signor Aldo Fabbro.

Le due squadre del Dopolavoro A e B ottimamente formate si lanciano nella lizza con foga e con disciplinate azioni per contendersi quella vittoria che fu raggiunta alla fine dalla squadra A con punti 5 a 0.

Il pubblico ha seguito con interessamento la belle partita sottolineando le migliori azioni con vivi applausi.

La banda della 55ª Legione Alpina ha eseguito uno scelto concerto molto apprezzato dalla folla.

Il passaggio dei concorrenti alla Coppa Mussolini

Ieri mattina alle 11.40 sono transitati per Udine i concorrenti alla « Coppa Mussolini » ciclistica indetta dalla 58ª Legione « San Giusto ».

Il traguardo è stato vinto dal bolognese Marino Bonvicini.

Prestò servizio il Dopolavoro Sportivo Udinese.

Gruppo esperantista del Dopolavoro
La conferenza di questa sera

Come è stato annunciato, questa sera alle ore 21 il rag. Coradazzi terrà nella sala delle pubbliche adunanze una interessante conferenza sul tema: « L'evoluzione industriale nell'organizzazione Ford ». L' ingresso è libero.

Il Friuli parteciperà al concorso delle Tre Venezie per l'ammobigliamento popolare della casa

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie comunica:

L'altro giorno, in una sala del Palazzo Municipale ebbe luogo una riunione alla quale presenziarono l'on. Podestà di Udine, il comm. Di Nardo della Direzione Centrale dell' Opera Nazionale Dopolavoro, il comm. Calligaris Presidente del Comitato Friulano Piccole Industrie, il cav. Luchini Vicecommissario provinciale dell' O. N. D. e gli industriali signor Angelo Sello, Arturo Torossi e Giovanni Fantoni, per decidere sulla partecipazione del Friuli al « Concorso delle « Tre Venezie » per l'Ammobiliamento Popolare della Casa ».

Il comm. Di Nardo, venuto appositamente da Roma per indurre i mobilieri friulani — la cui rinomanza è ormai nota in Provincia e fuori, e che sono sempre all'avanguardia quando trattasi di partecipare alle nobili gare del lavoro — a prender parte al Concorso stesso — espose agli intervenuti gli scopi del Concorso ed i vantaggi che sicuramente sarebbero derivati agli espositori, nonchè la imprescindibile necessità di non far mancare il Friuli all' importante competizione che vedrà riuniti i prodotti delle migliori ditte delle Tre Venezie.

Malgrado la brevità del tempo disponibile e le difficoltà non lievi — anche d'ordine finanziario — che hanno fin d'ora impedito di aderire, in considerazione dell' importanza della manifestazione tanto caldeggiata dal Partito Nazionale Fascista, e data la quasi certezza di un contributo per sopperire almeno alle spese di trasporto, le ditte Mobilificio Giovanni Sello e Mobilificio Torossi di Udine e la Fabbrica Mobili d'Arte G. Fantoni e C. di Gemona, hanno deliberato seduta stante di partecipare al Concorso esponendo una stanza per ciascuna.

Come già annunciato la Mostra sarà tenuta a Venezia durante il prossimo ottobre e siamo certi che gli espositori friulani sapranno anche qui — come sempre — bene figurare, tenendo alto il buon nome del Friuli.

Agli Ufficiali in congedo

Il Comando del Distretto Militare di Udine comunica:

Il Ministero della Guerra con recente disposizione inserita nel G. M. 1927 — dispensa 40 — ha indetto un concorso per trenta posti di Tenente in servizio permanente effettivo nell'arma del Genio, al quale potranno partecipare gli Ufficiali inferiori di complemento delle varie armi e corpi, muniti di laurea o diploma in Ingegneria civile od industriale, rilasciati da una scuola d' ingegneria o da un Istituto superiore del Regno, che non abbiano oltrepassato il 28° anno di età al 31 dicembre 1927.

La domanda, in carta bollata da L. 3, diretta al Ministero della Guerra, dovrà essere presentata al predetto Distretto non più tardi del 30 corrente mese.

Gli Ufficiali concorrenti potranno prendere visione dei documenti richiesti o delle norme per la presentazione delle eventuali domande presso il Comando del Distretto stesso.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e verdura - Bollito di manzo o testina - Contorno.
Sera: Risotto - Scaloppe di vitello - Contorno.

Combattenti milanesi e trevigiani sui campi di battaglia e a Udine

Reduci dall'avere visitato i campi di battaglia numerosi combattenti della provincia di Treviso sono stati ieri sera ospiti della nostra città. Alle 19.30 essi si sono trovati insieme ai rappresentanti della Federazione Combattenti di Udine, nei ridenti locali della rinomata birreria Moretti fuori porta Venezia. Durante il rinfresco servito inappuntabilmente sotto la direzione del signor Durante, sono stati scambiati fraterni saluti beneaugurali tra i combattenti trevigiani e quelli udinesi.

***

Lunedì furono a Udine duecento soci della Società di Mutuo Soccorso Artiglieri in congedo di Milano, reduci dalle visite da Trieste alle Grotte di Postumia e ai cimiteri di guerra con tappa a Redipuglia.

A sera i gitanti si riunirono a banchetto, nel salone centrale dell'Albergo Friuli. Al simposio è intervenuto quale ex artigliere, il generale comm. Silvio Sircana, comandante della 13.a Divisione Militare di Udine.

Allo spumante il presidente della Società cav. Enrico Vercesi, pronunciò applaudite parole di circostanza, ringraziando sentitamente il generale per avere onorata di sua presenza gli ex artiglieri.

Il generale Sircana rispose inneggiando a S. M. il Re, all' Italia vittoriosa, al Duce ed all' Esercito.

Ieri la numerosa comitiva è ripartita per Gorizia per ultimare la visita ai campi di battaglia.

Scuole professionali femminili
Iscrizioni

Le Scuole Professionali Femminili — via Grazzano, 16 — rette con tanto zelo ed abilità dalle brave suore Dorotee, aprono di nuovo i loro corsi d' istruzione professionale per le giovani che hanno compiuto l' istruzione elementare.

I corsi quest'anno non si limiteranno soltanto alla biancheria ed alla sartoria ma saranno completati con un nuovo corso di taglio per quelle signorine che volessero affrancarsi in questa scuola specializzata.

Le iscrizioni per tutti i corsi sono aperte fino a tutto settembre e si ricevono presso la direzione delle scuole.

La cittadinanza, che ha saputo tanto apprezzare finora questa istituzione per i suoi benefici risultati morali e pratici continuerà certamente a dare alla scuola tutto l'appoggio e tutto il favore che si merita. I genitori cristiani in modo speciale non mancheranno d' inviare le loro figliole a questa scuola, che offre tutte le garanzie morali congiunte ad una seria e completa istruzione professionale, quale si conviene ad una brava donna di famiglia.

Tramvia Udine-Tarcento
Anticipo nell'orario dell' ultimo treno serale

A cominciare da oggi, 21 settembre, il treno facoltativo in partenza da Tarcento alle ore 23.40 e da Tricesimo alle ore 24, partirà invece da Tarcento alle ore 21.40 e da Tricesimo alle 22. Questo anticipo si effettuerà sino al 30 settembre p. v. ad eccezione di domenica 25 settembre, in cui detto treno partirà da Tarcento alle ore 24 e da Tricesimo alle ore 0.20.

Riparatore epilogo giudiziario di una disavventura commerciale

I giornali locali hanno annunciato tempo fa l'arresto del signor Benvenuto Scopetani di Grosseto, che qui esercivà trattoria in via Gemona. L'esercizio allora fu chiuso ma non però a causa del grave provvedimento ora detto, bensì per altro motivo riguardante la validità della licenza. L'arresto sarebbe dipeso da una procedura fallimentare che si è chiusa in questi giorni felicemente per il signor Scopetani

Ricordiamo brevemente i precedenti. Nell'ottobre 1926 lo Scopetani, gestore di una ben nota tipografia a Grosseto, in seguito a una crisi commerciale, prospettò la propria situazione al Tribunale che lo dichiarò fallito. Ma dopo pochi giorni fu presentata e accettata la proposta del concordato al cento per cento. Quindi lo Scopetani si trasferì nella nostra città.

Sulla proposta di concordato il Tribunale di Grosseto pronunciava sentenza di omologazione con la quale concedeva i benefici di legge revocando la azione penale. La pratica era definitivamente archiviata, la procedura della liquidazione seguiva il suo corso, quando all' improvviso fu emesso mandato di cattura contro Benvenuto Scopetani che, sotto la imputazione di aver distratto dalle attività fallimentari la somma di L. 20.000, proveniente da una assicurazione, venne arrestato ad Udine, ammanettato e tradotto a Grosseto.

Nel prosieguo della istruttoria si affermò, contro lo Scopetani che non si poteva dar spiegazione dell' impiego delle 20.000 lire per la mancanza dei registri, mentre invece i registri, dal giorno del fallimento erano a disposizione della giustizia. Nonostante l' interessamento della difesa per far rilevare tutto questo e porre in luce che i documenti non mancavano ma erano esaurienti, lo Scopetani fu tenuto in carcere e rinviato a giudizio sotto l' imputazione di bancarotta fraudolenta.

All'udienza, il Curatore e il contabile con chiare spiegazioni dichiararono che i registri erano completamente a posto per l' impiego dei danari e che nessun reato poteva addebitarsi all' imputato.

In seguito a ciò, il Pubblico Ministero ritirò l'accusa ed il Tribunale assolse l' imputato perchè il fatto non sussiste.

Alla richiesta del pubblico accusatore, si associò la difesa la quale deplorò che la rapidità della procedura avesse condotto lo Scopetani al processo che si sarebbe potuto evitare con un preliminare esame dei documenti, come era stato richiesto.

Il difensore avv. Martinelli si dichiarò lieto che la Giustizia, anche se in ritardo ed attraverso così grave errore, abbia restituito la tranquillità alla famiglia Scopetani che meritatamente gode la stima di tutti i cittadini grossetani.

Sotto i cipressi

Ieri mattina all'Ospedale civile, dopo quattro mesi di degenza per grave malattia che purtroppo non perdona, decedeva la buona e gentile signora Vittoria Linda in Landro. La buona signora appena trentenne aveva, sebbene da pochi anni fra noi, saputo accaparrarsi la simpatia e la stima di tante cospicue famiglie.

Lascia nell' immenso dolore il marito signor Primo e un tenero bambino, Sergio, nonchè il fratello signor Giovanni.

Al compianto ed alle condoglianze degli amici si uniscono quelle del nostro Giornale.

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Federazione Provinciale Friulana

Per l'offerta dell'aeroplano "Friuli"

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica le seguenti offerte pervenute al Comitato pro aeroplano «Friuli»:

Raccolte dal Fascio di Tricesimo — Lisco Gian Alberto e Romano, 1 — Tosolini Filomena, 2 — Greatti Francesco, 3 — Gallo Salvatore, 2 — Giovitti Pietro, 3 — Demetrio Domenico, 3 — Zampa di Agostini Giulia, 0.60 — Bertossio Luigia, 1 — Mondolo G., 1 — De Agostini Giuseppe, 1 — G. B. Gastinetto, 2 — Sabot Maria, 1 — Del Fabbro Anita, 2 — Benvenuti Maria, 2 — Rossi Pietro, 2 — Spezzotti Ernesto, 10 — Lauzana Elia, 1 — Maresciallo Reali Carabinieri, 2 — Cooperativa Agricola Consumo, 5 — De Agostini G. B., 1 — Moretti Ettore, 1 — Bortolotti cav. Arnaldo, 5 — Fratelli Boscheti, 5 — ing. Valentinis co. Tristano, 10 — Iannis Giuseppe, 2 — Famiglia Bellina, 5 — Vicario Irma ved. Michelini, 5 — Del Fabbro, 1 — Patriarca Giovanni, 2 — Morandini Giovanni, 1 — Mauro Umberto, 2 — Bulfone Donato, 3 — Teuca Luigi, 5 — Giovitto Guglielmo, 2 — Albergo Friuli, 6 — Colazzi dr. Felice, 10 — Sbuelz Felice, 5 — Bertoli Francesca, 2 — Masutti Giovanni, 2 — Pigatto Teresa, 1 — De Paoli Elio, 2 — Agnoluzzi Carlo, 5 — Rocco Eusebio, 2 — Franceschinis Silvio, 5 — N. N., 2 — Mansutti Catterina, 2 — Pignoni Artura, 2 — Sbuelz Olivo, 1 — Carnelutti Rosina, 5 — Carnelutti Silvana, 2 — Mansutti Angelo, 1 — N. N., 10 — Masutti Santo, 1 — Molino Giuseppe, 1 — Lucchini Giulio, 2 — Tosolini Francesco, 1 — Tosolini Anna, 1 — Tavagnacco Enrico, 1 — Mansutti Innocente, 1 — Del Fabbro Silvio, 1 — Colautti Francesco, 1 — Della Vedova Maddalena, 2 — Del Fabbro Giovanni, 1.50 — Iannis Augustino 2 — Del Fabbro Francesco, 1 — Politi Adelaide, 3 — Tosolini Maria, 1 — Mansutti Luigi, 1 — Sebastianutti Odoardo, 1 — Paolini Pietro, 5 — Bertolotti Eugenio, 5 — Manghetti dott. Silvano, 5 — Manghetti Gina, 5 — Asquini Elsa, 5 — Turchetti, 5 — Gusella Giovanni, 5 — Del Basso Davide, 2 — Di Montegnacco C., 5 — Maresciallo Segatto Giovanni, 5 — Patriarca Angelo, 3 — Michelini Giuseppe, 2 — Brunello Angelo, 2 — Turlon Domenico, 2 — Cooreto Arturo, 2 — Morandini Giuseppe, 2 — Costantin Nicolò, 5 — Fascio Femminile, 25 — Paoluzzi cav. Garibaldo, 2 — Morgante geometra Oreste, 5 — Paolutti Francesca, 2 — Nini Luigi, 2 — Zampa Pietro, 1 — Costantini Enrico, 1 — Gri G. B., 2 — Iani Massimo, 1 — Chiurlo Emiliano, 2 — Dalle Mule Renato, 5 — Di Luca, 10 — Mansutti Isaia, 2 — Colautti Elisa, 1 — Mansutti Giuseppe, 0.60 — Costantini Pietro, 1 — Ciceri dott. Pietro, 10 — Urli Pietro, 1 — Buttazzoni Gamba, 5 — Patassi Valentino, 3 — Castenetto Agostino, 1 — Tosa Giacomo, 3 — Fratelli Pezzetta, 1.50 — Croppo Elda, 0.50 — Casettini Angelo, 2 — Pasiolini Agnese, 0.70 — Generale Luigi Michieli Zignoni, 5 — Benedetti nob. Dora, 5 — Toso Luigi, 3 — Assaloni Maria, 0.70 — Foschiatti Leonardo, 1 — Filidori G. B. 2 — Venier Virginia, 2 — I. S. V., 2 — Cappelari Aldo, 2 — Verdi, 5 — Minini Maria, 0.90 — Caisutti Italia, 2 — Colomba Teresa, 2 — Pauloni Anna, 1 — Matighello Giosuè, 5 — Scoccimaro V., 5 — Pontelli Domenico, 2.10 — Pividori Umberto, 0.50 — Pividori Nicolò, 1 — Anzil Antonio, 2 — Clonfero Maria, 5 — Ermacora Antonio, 5 — Gerussi Ugolino, 5 — Del Fabbro G. B., 1 — Rossi Francesco, 1 — Gambiagis Carlo, 5 — Miconi Ida, 3.

Per un caso pietoso

sono pervenute al nostro giornale anche le seguenti offerte:

V. F. lire 5 — Famiglia Bardelli, 5 — Maria Montico, 25 — Una offerta di lire 20 ci è pervenuta accompagnata dalle seguenti parole: «Ai bambini di quel povero papà, mandano con tanti auguri i fratellini Giulietta, Mario, Enrico, Maria e Adele».

Di tutto cuore, Cert. L. 50 — N. N. 20.

Investimento ciclistico

All'Ospedale civile è stato accolto ieri l'operaio Giuseppe Romanello di Pietro, d'anni 18, da Basaldella, il quale presentava una ferita alla faccia interna del labbro superiore e contusioni al capo. Riferì di essere stato investito a S. Osvaldo da un ciclista.

Il sanitario di guardia lo medicò e lo dichiarò guaribile in 20 giorni.

Un gesto sconsiderato

Tale gesto è stato compiuto ieri notte da Maria Milocco di Antonio, di anni 38, vedova La Negra, abitante in viale Friuli, 51. Ella, cedendo ad un momento di sconforto per dispiaceri, ingoiò della tintura di jodio. In preda a forti dolori accorse in Ospedale ove fu posta fuori pericolo.

CINEMA CONCERTO EDEN

L'immensa folla che iersera ha gremito l'elegante ritrovo cittadino può testimoniare con entusiasmo il successo ottenuto dal capolavoro moderno fuori classe «Farfalla d'oro»; è un film che ha affascinato per la ricchezza e la sfarzosità, per la grandiosa coreografia a colori, per l'interpretazione somma della bellissima ed affascinante interprete Lily Dannita, già ammirata protagonista di Celimene; per il soggetto passionale sentimentale, brillante e drammatico; ed infine per il magnifico concerto musicale eseguito a grande orchestra, in accompagnamento sincronico dell'immenso spettacolo.

Quante anime femminili rincorrono un sogno di gloria spesso irraggiungibile o che raggiunto non dà la felicità desiderata! Così la protagonista della visione soffoca dentro a sè l'amore nascente e volteggia attorno alla luce, ebbra di essa, accecata, finchè la voce della passione la richiama tra le pareti domestiche dove l'attende la vera gioia, il suo amore.

Oggi dalle ore 17 a grande orchestra dall'inizio repliche di «Farfalla d'oro» e rinnovazione di successo.

Le lezioni al Tiro a segno

La Presidenza della Società Mandamentale di Tiro a Segno ha stabilito che il secondo periodo delle lezioni regolamentari dei soci abbia luogo nel poligono di Porta Venezia nei giorni seguenti:

Domenica 18 settembre dalle 8 alle 11 — Domenica 25 settembre dalle 8 alle 11 — Domenica 2 ottobre dalle 8 alle 11 — Domenica 9 ottobre dalle 8 alle 11 — Domenica 16 ottobre dalle 8 alle 11.

Dalle ore 14 alle 17.30 esercitazioni libere.

Durante l'esecuzione delle lezioni regolamentari saranno lasciate a disposizione dei soci alcune linee di Tiro per esercitazioni libere.

I militari in congedo che avranno eseguito le lezioni regolamentari per due anni consecutivi (uno dei quali deve essere precedente a quello della chiamata) saranno dispensati dalle chiamate alle armi per istruzione.

Le nuove iscrizioni si accettano anche presso l'ufficio di segreteria al campo di tiro durante le esercitazioni: le domande non accompagnate dal certificato di buona condotta rilasciato in carta libera dal Sindaco saranno respinte.

La tassa annuale è di lire 3.

Luci e splendori

Se è vero che gli occhi sono lo specchio dell'anima, ben può dirsi che le vetrine del nuovo grandioso negozio che la Ditta Maffioli ha aperto nei locali a piano terra dell'Agraria in via Poscolle, sono lo specchio degli... specchi che si ammirano nell'interno. E ieri sera il pubblico, attratto da uno sfarzo di luci, sostava ammirato ad ammirarsi in tanto splendore. L'inaugurazione del magnifico negozio di specchi, vetrami artistici, cristalli e generi affini, non poteva pertanto effettuarsi sotto migliori auspici. Una nuova gemma splende così nella nostra città.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 20 Settembre 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	748.79	749.28	749.95
Pressione al mare	759.52	759.99	760.61
Temperatura	17.9	22.1	19.7
Umidità (0-100)	90	88	85
Vento Direzione Forza	NE deb.	SE mod.	calma
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 22,1

Temperatura minima: 16,9

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati vari; cielo nuvoloso; qualche pioggia; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 20. — Situazione barica: Il regime anticiclonico sull'Europa occidentale si attenua (Pirenei 765) e scomparso il cuneo di alta pressione sull'Europa centrale, la pressione si abbassa sui Paesi danubiani in correlazione al ciclone del nord, che ha spostato il suo centro (740) sulla Finlandia. Persiste la saccatura sull'alta Italia e sull'Adriatico.

Probabilità: Venti moderati di greco sulle Alpi e sull'alto Adriatico, occidentali sulla Val Padana, sciroccali lungo le coste tirreniche della penisola, intorno ponente altrove.

Cielo in generale nuvoloso sull'alta Italia, vario sull'Italia media e sulle isole, quasi sereno sulle estreme regioni meridionali; qualche pioggia in Lombardia in Piemonte e sull'Appennino toscano. Temperatura in lieve aumento, mare alquanto agitato sulle costre sarde e nell'arcipelago toscano, mosso altrove.

Coste libiche: Venti deboli occidentali, cielo sereno.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

"L'aigrette" di D. Niccodemi

Non è il caso di riassumere il vecchio e glorioso lavoro. Vi prende fino dalle prime scene, vi trascina più volte alla commozione, vi lascia pensosi. L'interpretazione che ne dà la Compagnia Bagni-Ricci ha la dote della misura, poichè misurata è sempre l'arte di chi la dirige. Affiatati, misurati — anche nei momenti di più grande drammaticità — questi bravi artisti hanno, nel difficile lavoro del Niccodemi, saputo rispondere all'aspettazione. Lungo sarebbe dire di tutti. Il Ricci ha un modo di recitazione tutto sobrio, da cui esula ogni lontano tentativo di «strafare»; pure i suoi gridi, le sue ire sono contenute in una linea d'aristocratica padronanza di mezzi espressivi. Parco nel gesto e nella mimica facciale, ricava gli effetti maggiori da sapienti sfumature qualche volta impercettibili. E poichè debbo tacere degli altri suoi valenti collaboratori, almeno vorrei diffondermi nell'analisi del suo «giuoco scenico»; ma tirannia di spazio me lo vieta. Un grande ausilio egli ebbe ieri sera specialmente in Margherita Bagni e in Carlo Lombardi. Ma... ma... non posso dire di più: non me lo permette il rigido proto!

La serata di gala per il XX Settembre fu davvero brillante. Numeroso e bellamente vario il pubblico. Lunghi gli applausi a fine d'atto; un applauso a scena aperta si ebbero la Bagni e il Ricci. La Banda cittadina sonò gli inni patriottici nel silenzio e nel raccoglimento degli spettatori.

E questa sera? Questa sera è purtroppo l'ultima di permanenza della Compagnia. Sarà rappresentato «Facciamo divorzio» di Vittoriano Sardou. La cittadinanza non vorrà privarsi della gioia di sentire ancora una volta questi artisti... e di ammirare anche (mi dimenticavo di ripeterlo!) le belle messinscena, che hanno la loro importanza, no? (Così l'intercalare udinese, che è sfuggito persino al cronista).

Galeso.

Problemi culturali in regime fascista

Biblioteche popolari

Fra le provvide battaglie ingaggiate con tanto senno ed utilità da Chi per nostra fortuna regge le sorti d'Italia, non ultima da combattere, forse più importante di quanto si crede, è quella della revisione ufficiale delle biblioteche popolari comunali offerte gratuitamente nel dopo-scuola alla gioventù quale complemento degli studi ed al popolo nel Dopolavoro quale svago educativo. Dette biblioteche, preso l'aire, vanno felicemente diffondendosi dalle città ai piccoli centri già riconosciute di pubblico vantaggio e che sempre più distolgono la popolazione dall'uso delle osterie. Confortante progresso. Senonchè, le biblioteche in discorso non sono eguali di origine, di amministrazione, di effetti, nè, tutte soddisfacenti e tranquillanti. Portano anch'esse come ogni altra cosa di quaggiù i due estremi opposti, quello del bene e quello del male, quanto dire, che le biblioteche modellate a prescrizione concorrono al miglioramento intellettuale-morale d'ogni classe sociale mentre le altre fanno scuola ufficiale di depravazione anticipata, vera peste. La differenza è naturalmente estrema. Fino da ora, senza bisogno d'indagine, si può stabilire con sicurezza che le biblioteche sorte col danaro comunale o col diretto concorso di generosi oblatori e d'intelligenti mecenati intesi alla raccolta di libri sani, scrupolosamente riveduti prima di darli in lettura al pubblico, rigettando senza debolezze i disadatti con la preferenza della qualità sulla quantità, funzionano perfettamente bene con rimarchevole profitto, e le biblioteche non conformi al concetto civile dell'istituzione, abborracciate coi volumi ricevuti in dono e collocati senza conoscerli a fare bella mostra in eguale veste di rilegatura negli scaffali a disposizione dei richiedenti, non corrispondono allo scopo per cui furono impiantate, e qui casca l'asino. In generale, circa i doni dei privati domandati da Enti pubblici alla pubblica beneficenza vi è parecchio da discutere. L'esperienza ammonisce che raramente i doni rispondono a intendimento benefico. Pochi i donatori tanto magnanimi da privarsi del libro caro in ambo i sensi per una elargizione anonima ad anonimi e molti gli offerenti che largheggiano roba di scarto, lieti della buona occasione di epazzare fuori di casa, senza rimpianto nè perdita, della carta ingombrante che valendo a salvare dalla sconvenienza di un rifiuto vale anche a far buona figura, senza merito. Sia pure nell'abbondanza dei doni confuso il buono col cattivo ma spetta ai fondatori della biblioteca la selezione, e questa operazione delicata non sempre avviene. Appunto in mezzo a questi libri alla rinfusa m'imbattei nella biblioteca eccezione formata con materiale d'ogni genere e qualità.

Codesto guaio di mescolanza specialmente si verifica in campagna là dove si vuole per vanità, una biblioteca di imitazione, comunque sia perchè sia, senza possederne i mezzi, la competenza e la buona volontà, tanto per non apparire da meno del paesello vicino. E sia pure la pomposa scritta sovrapposta a caratteri cubitali alla porta d'ingresso: «Biblioteca popolare», ma il successo resterà esterno finchè non si entri e non si legga. Giacchè sono nell'argomento, aggiungo di curioso e di allegro d'avere scoperto fra quella congerie raccogliticcia una «grammatica greca» barbaramente dilaniata forse dalla vendetta del suo ex proprietario per non averla saputa imparare, scopersi la «cabala ossia il libro dei sogni, il vademecum del farmacista», ecc. che servono a far sorridere ma non guastano. Guastano i romanzacci intrusi di soppiatto tra quei la faraggine indigesta da far arrossire una statua. A condimento piccante lessi sui libri nomi d'autori oscuri ed anche di famosi: Pitigrilli, Gino da Villanova e simili i quali in qualche pagina scintillante hanno sconsacrato col ridicolo cose rispettabili, rivelate impudicizie da nascondere, messo in sospetto virtù genuine.., passando per scrittori di vaglia e di spirito, ed in vero lo sono, ma i loro scritti non sono fatti pei ragazzi e tanto meno per le ragazze nell'età critica delle prime impressioni e dell'inclinazione più presto alle scapigliate avventure sentimentali che alle narrazioni serie, edificanti. D'altro canto i genitori rozzi ed ignoranti che per tradizionale indifferentismo non curano (nè lo potrebbero) gli studi dei figli e tanto meno d'informarsi sul contenuto dei libri che leggono se instigatori di corruzione oppure maestri di moralità e di utili cognizioni, malauguratamente contribuiscono a ribadire il malanno delle biblioteche non riuscite e ad avvelenare l'animo dei figliuoli.

Ed ora, arrivato quasi alla fine della mia relazione fedele al vero, mi astengo dal prolungarla con ulteriori denunzie ma non posso resistere allo stimolo di soffermarmi ai libri concessi in lettura a domicilio senza garanzia nè responsabilità, ultima loro fase straziante e straziata di vita venendo restituiti, se pure, quasi tutti in stato d'indecenza e di sciupio irreparabili. Per tutto questo, modestamente espongo il parere che una capatina di revisione in tutte le biblioteche popolari cascherebbe a proposito, sia per lodare ed incoraggiare le meritevoli, sia per rimettere in carreggiata le fuorviate e ciò in ubbidienza alla legge imprescindibile che tutte le biblioteche devono mirare al solo obbiettivo d'instruire, di educare e di onestamente ricreare costituendo il merito ed il guadagno di una battaglia vinta tra le altre da combattere o da vincere.

Proroga della II.a Mostra d'arte marinara

L'Ufficio Stampa della Lega Navale Italiana comunica:

La IIa Mostra d'Arte Marinara e la Ia d'Arte Fiumana che per iniziativa della Lega Navale Italiana dovevano inaugurarsi il 15 novembre prossimo, sono prorogate al 15 dicembre. Di conseguenza anche il termine utile per la notifica delle opere che era fissato pel 20 settembre è spostato al 15 ottobre, e il termine utile per la spedizione che era stabilito pel 20 ottobre è spostato al 15 novembre.

Questi rinvii, stabiliti per accedere al desiderio degli artisti che trovavano troppo breve il tempo loro concesso per prepararsi degnamente alla IIa Marinara sono definitivi ed assolutamente improrogabili.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (A) — 16.15 (A) — 18 (D) — 20.25 (O).

Arrivi: ore 8.18 (A) — 11.2 (D) — 14.41 (A) — 19.25 (A) — 20.1 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 435 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 5.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.

(I treni da e per Grado (tranne quelli, delle 4.35 che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 11.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.30 — 9.37 — 16.20 — 20.38.

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.

Arrivi a Gemona: ore 9.56 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 7.20 — 10.10 — 12.40 — 15 (1) — 18.10 — 20.30.

Partenze da Cividale. ore 6.10 — 8.10 — 13.20 — 16.40 — 19.10 — 21.15 (1).

Arrivi a Udine ore 6.35 — 8.40 — 13.50 — 17.15 — 19.40 — 21.45 (1).

(1). Si effettua solamente nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.10 — 8.10 — 10.35 — 14.5 — 19.15 — 22 (1).

Arrivo a Villa Santina: ore 6.55 — 9.50 — 8.20 — 11.15 — 14.45 — 19.55 — 22.40 (1).

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 7.30 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10 — 21 (1).

Arrivi a Carnia ore 6.55 — 9.50 — 3.20 — 17.25 — 18.50 — 21.40 (1).

(1). Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 30 ottobre.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 7.55 — 13.13 — 18.42 — Cividale Barbetta 8.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivi a Caporetto: 10.6 — 15.25 — 20.45.

Partenze da Caporetto: 5.50 — 11 — 16.45 — Arrivi: Cividale Barbetta 7.46 — 12.55 — 18.40 — Cividale: 7.52 — 13.3 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.30 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 17.10 (Diretto) — 18.50.

Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 18.15 (Diretto) — 20.5.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 (Diretto) — 13.15 — 16.30 — 18.20 — 20.30 (festivo).

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.25 — 8.50 (Diretto) — 14.30 — 17.45 — 19.30 — 21.40 (festivo).

I treni Diretti in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 17.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Anduins bagni — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle corriere con Nimis, Buia e Vedronza con decorrenza dal 13 agosto 1927.

Partenze da Buia: ore 7.20 — 13.35 — 16.35.

Partenze da Nimis. ore 7.40 — 13.45 — 15.40 (*) — 17.45 — 19.45 (*).

Partenze da Tarcento: ore 6.40 — 7.40 — 8.40 — 9.40 (*) — 10.40 — 11.40 (*) — 12.40 — 13.40 — 14.40 (*) — 15.4 — 16.40 (*) — 17.40 — 18.40 (*) — 19.40 — 23.40.

Partenze da Tricesimo: ore 7.2 — 8.3 — 9.3 — 10.3 — 11.3 — 12.3 — 13.3 — 14.3 — 15.3 — 16.3 — 17.3 — 18.3 — 19.3 — 20.3 — 0.3.

Arrivo a Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.30 — 0.30.

Partenze da Udine: ore 6.30 — 7.35 — 8.35 — 9.35 — 10.35 — 11.35 — 12.35 — 13.35 — 14.35 — 15.35 — 16.35 — 17.35 — 18.35 — 19.35 — 20.35 — 0.35.

Partenze da Tricesimo: ore 6.15 — 7 — 8.5 — 9.5 (*) — 10.5 — 11.5 (*) — 12.5 — 13.5 — 145 (*) — 15.5 — 16.5 (*) — 17.5 — 18.15 (*) — 19.5 — 21.5 — 1.5.

Arrivo a Tarcento: ore 6.37 — 7.24 — 8.29 — 9.29 (*) — 10.29 — 11.20 (*) — 12.29 — 13.29 — 14.29 (*) — 15.29 — 16.29 — 17.29 — 18.29 (*) — 19.29 — 21.29 — 1.29.

Arrivo a Buia: ore 12.40 — 15.40 — 19.45.

Arrivo a Nimis: ore 12.20 — 15.30 — 16.15 (*) — 19.30 — 21.25 (*).

I treni e le corse delle corriere segnate con asterisco (*) sono festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 7.55 — 12.10 — 18.5 — 19.45 — Arrivi a Paluzza: 9.10 — 13.25 — 19.20 — 21.

Partenze da Paluzza: ore 5.10 — 6.30 — 9.35 — 16 40 — Arrivi a Tolmezzo: 6.21 — 7.41 — 10.46 — 17.51.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 6.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 9.13 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 6.10 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.17 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse

Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo ore 5.25 — Bagni Anduins 6.5 — Pinzano 6.40 — Valleriano 6.55 — Spilimbergo arrivo 7.25.

Parte da Spilimbergo ore 18 — Valleriano 18.30 — Pinzano 18.50 — Bagni Anduins 19.25 — Arrivo a Pielungo alle 20.5.

N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Bagni Anduins - S. Daniele-Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.15 — Pinzano 6.50 — S. Giacomo di Ragogna 7 — Arrivo a S. Daniele 7.25 — Parte da S. Daniele tramvia: 7.45 — Arrivo a Udine, 8.50.

Parte da Udine tramvia, ore 17.10 - Arr. a S. Daniele alle 18.15 — Parte da San Daniele 18.20 — S. Giacomo di Ragogna 18.35 — Pinzano 18.50 — Bagni Anduins 19.25.

N.B. — In coincidenza con la linea Pielungo Spilimbergo ad Anduins; a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo Gemona.

Linea S. Daniele - Gemona

Parte da S. Daniele ore 7.50 e 15 — Maiano 8.15 e 15.25 — Buia S. Stefano 8.30 e 15.40 — Artegna 8.50 e 16 — Arrivo a Gemona ore 9 e 16.10.

Parte da Gemona: ore 10 e 18.45 — Artegna 10.10 e 18.55 — Buia S. Stefano 10.30 e 19.11 — Maiano 10.45 e 19.45 — Arrivo a S. Daniele 11 e 19.55.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Gemona e con la corriera di Tolmezzo, a Buia con la corriera Tricesimo, a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo - Bagni Anduins - Pielungo.

Linea Codroipo - S. Daniele

Parte da S. Daniele ore 7.30 e 15 — Dignano 7.55 e 15.25 — Flaibano 8.10 e 15.40 — Sedegliano 8.20 e 15.50 — Arrivo a Codroipo 8.40 e 16.5.

Parte da Codroipo ore 9.40 e 17.15 — Sedegliano 10 e 17.35 — Flaibano 10.10 e 17.45 — Dignano 10.25 e 18 — Arrivo a S. Daniele 10.50 e 18.25.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Codroipo, a Sedegliano con la corriera diretta a Udine, a Dignano con la linea Spilimbergo-Udine, a S. Daniele con la tramvia e linee Gemona, Anduins Pielungo. Nei giorni festivi resta sospesa la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico. ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Linea Pordenone Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini) ore 15 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi): 16 50.

Partenza da Spilimbergo ore 8.5 — Arrivo a Pordenone: ore 9.45.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile